

ALLE "PRIMARIE" LEGNINI STACCA TUTTI MA PER CENTROSINISTRA VOTANO MENO DI CINQUEMILA

1 Dicembre 2018



L'AQUILA - L'ex vice presidente del Csm, Giovanni Legnini, stacca tutti alle "primarie" di *AbruzzoWeb* per la scelta del miglior candidato presidente della Regione Abruzzo per il centrosinistra in vista delle elezioni del 10 febbraio prossimo.

Dietro il 59enne del Partito democratico, ex sottosegretario all'Economia con la delega alla ricostruzione che ancora non scioglie il nodo della candidatura essendo in riflessione dallo scorso 25 settembre, scadenza del suo mandato come quinta carica dello Stato, due giovani dem: piazza d'onore al 42enne consigliere aquilano Pierpaolo Pietrucci, poi il 36enne teramano capogruppo in Consiglio regionale, Sandro Mariani.

Ma il "sondaggio non sondaggio", nonostante le primarie fossero nel Dna del centrosinistra, ha fatto registrare appena 4.972 votanti, meno di un terzo di quelli che hanno espresso il loro parere nella scelta del candidato ideale del centrodestra, dove in 16.031 hanno indicato la propria preferenza.

Un segnale delle difficoltà del Pd e del centrosinistra registrate da mesi nei sondaggi ufficiali e della necessità di rilancio con una figura di spicco come Legnini per il quale il compito si annuncerebbe comunque molto arduo pure alla luce del limitato tempo a disposizione, 71 giorni, prima delle elezioni.

È però anche il segno che questo strumento di partecipazione appartiene oramai al passato e, come si ribadisce spesso in casa Partito democratico, è stato messo in soffitta anche in virtù di tante occasioni in cui le primarie reali hanno avuto successo ma poi le elezioni vere sono state perse.

Comunque, la iniziativa di *AbruzzoWeb* ha il significato della manifestazione d'opinione senza valore statistico, analoga a quella realizzata per il centrodestra, con cui questo giornale ha voluto dare la parola direttamente ai cittadini, mentre i partiti del centrosinistra ancora non riescono a individuare il candidato governatore in attesa che proprio Legnini sciogla le riserve.

Tornando alla classifica, Legnini, 59enne di Roccamontepiano (Chieti), che dovrebbe fare l'annuncio tra breve, supera il 50 per cento con 2.518 voti, poi spicca Pietrucci, che ottiene 1.214 voti, pari al 24,4 per cento dei consensi, quindi Mariani, 36enne che raggiunge quota 18 per cento con 893 voti.

E qui vengono note meno liete anche rispetto a quanto annunciato da Legnini come conditio sine qua non per scendere in campo, e cioè l'allargamento della coalizione e la creazione di un'alleanza in cui il Pd ed i partiti non siano più centrali: l'ex rettore dell'Università di Teramo, Luciano D'Amico, 58enne di Torricella Peligna (Chieti), dalfonsiano di ferro al quale in molti

pensano qualora Legnini dovesse dire di no, e nel caso in cui il centrosinistra dovesse cedere alle tentazioni della cosiddetta società civile, ottiene appena 89 voti, pari all'1,8 per cento.

La deputata del Pd Stefania Pezzopane, 58enne dell'Aquila, arriva quinta, con 88 voti (1,8%), l'assessore regionale di Articolo 1 Marinella Sclocco, 43enne di Pescara, è sesta con 54 voti (1,1%), l'ex parlamentare di Articolo 1 Gianni Melilla, 64enne pescarese, ottiene 42 voti (0,8%).

Male anche l'assessore regionale al Bilancio e alla Sanità Silvio Paolucci, il 41enne di Tollo (Chieti) ottiene appena 32 voti (0,6%) pur essendo l'uomo di punta del cosiddetto piano B del Partito democratico, quello cioè da adottare nel caso di un forfait di Legnini.

Peggio di lui, fanno solo l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli (27 voti, 0,5%), 48enne di Penne (Pescara), e il deputato del Pd Camillo D'Alessandro (15 voti, 0,3%), 42enne di Ortona (Chieti).

RISULTATI

Giovanni Legnini	2.518	50,6 %
Pierpaolo Pietrucci	1.214	24,4 %
Sandro Mariani	893	18,0 %
Luciano D'Amico	89	1,8 %
Stefania Pezzopane	88	1,8 %
Marinella Sclocco	54	1,1 %
Gianni Melilla	42	0,8 %
Silvio Paolucci	32	0,6 %
Federica Chiavaroli	27	0,5 %
Camillo D'Alessandro	15	0,3 %